

Alessio Saso  
Consigliere regionale per voce del popolo.

Di Giorgio REVELLI

6330 voti hanno promosso Alessio Saso in questa ultima tornata di elezioni regionali. Un risultato che ha accolto favori, in alcuni casi stupore, ma soprattutto fatto notizia per la naturalezza con la quale è stato raggiunto un traguardo così solido.

La concorrenza, anche interna alla coalizione, di certo era sostanziosa ed agguerrita ma forse l'uomo, l'impegno e la chiarezza dei fatti sono stati ancora una volta premiati.

Laureato in Sociologia presso l'Università di Roma "La Sapienza" e formatosi in Inghilterra e di approfondimento sul Diritto del Lavoro, Legislazione Sociale, Sociologia del Lavoro e Marketing. Molteplici gli incarichi già coperti in passato: Vice Sindaco del Comune di Imperia, Assessore delegato alle Politiche del Lavoro, Comunitarie e dell'Immigrazione. Già Presidente della Commissione Toponomastica, Presidente Commissione Territoriale per l'Immigrazione, componente del Distretto Agroalimentare Provinciale di Imperia e rappresentante dell'Associazione Italiana Comuni e Regioni Europee sono solo alcune delle voci che evidenziano un impegno costante ed assiduo in una azione politica che egli stesso ama definire anche passione per la comunità.

*1) Dott. Saso partiamo dalla sua provincia, quella di Imperia. Dopo una campagna elettorale assai articolata quali sono le esigenze emerse dagli incontri con gli elettori ?*

Uscendo dall'ottica della pura campagna elettorale, nei vari incontri con la gente è emersa forte e incalzante la richiesta di certezze legate al lavoro ed al futuro occupazionale. E' una voce unanime che raccoglie gli umori dei lavoratori così come degli imprenditori. Entrambe le categorie nutrono una forte preoccupazione per una instabilità che richiede oggi decisioni e direttive di sviluppo indispensabili.

*2) Quali sono oggi le realtà e le plusvalenze del territorio ligure capaci di risvegliarne le potenzialità ?*

Sono fermamente convinto che due realtà della nostra terra dovrebbero rimanere obiettivi primari: il turismo e l'agricoltura.

Innanzitutto credo che, a discapito di tanti tentativi, questo doppio canale non sia stato mai sfruttato appieno come una fonte unica sulla quale lavorare ed agire.

Di certo si rende indispensabile un sostegno reale e tangibile alla piccola e media impresa sia nel campo turistico che in quello agricolo al fine di concretizzare gli interventi e sostenere uno sviluppo locale durevole.

Agli occhi di molti la nostra terra attualmente appare vecchia, ingiallita, mentre credo sarebbe fondamentale promuovere una immagine attraente, capace di proporre un turismo dai colori accesi, fatto di divertimento anche « utile » e soprattutto nuovo, reinventato.

La volontà politica deve certo rafforzarsi in tal senso, ma credo anche che sarebbe utile un impegno dell'imprenditoria per un riassetto di questa realtà partendo proprio da quei servizi ricettivi che hanno bisogno di un serio investimento di energie e di capitali per poter da subito diventare produttivi.

Basilare sarebbe poi una riorganizzazione dei trasporti, soprattutto su rotaia che oggi appaiono meno efficaci addirittura di quelli esistenti trent'anni fa e più. Non dimentichiamoci poi le problematiche legate ad un aeroporto come quello di Genova che a tutt'oggi non ha saputo sostenere un salto di qualità quantomeno necessario.

*3) Alessio Saso e la politica: dopo le ultime elezioni regionali vorrebbe analizzare con noi il successo della sua campagna elettorale e dei suoi personali risultati da molti definiti sorprendenti ?*

I dati sottolineano un grande apprezzamento per il lavoro che già in passato, anche in Regione, ho svolto con grande impegno. Di certo la mia campagna elettorale non ha goduto di appoggi e sostegni politici, ma il consenso popolare, quello sì forte e significativo, ha controbilanciato in modo efficace. Questo è accaduto proprio perchè ho sempre creduto e sosterrò sempre un ascolto ed una disponibilità piena rivolta a tutti. Inoltre l'essere stato l'ultimo consigliere regionale nelle file di Alleanza Nazionale è stata una esperienza

fondamentale per la mia formazione permettendomi di far conoscere il mio operato e poter così ampliare il mio elettorato. Di certo esprimo il mio rammarico per la perdita delle elezioni regionali da parte del Pdl.

*4) Province e regioni : quale il presente quale il futuro ?*

Paradossalmente il sistema sui quali si basano queste amministrazioni ha creato una grande farraginosità. Spesso i due organi amministrativi si ritrovano a svolgere le stesse mansioni anche se su livelli diversi. Tutto ciò ha allontanato il cittadino dalla sua amministrazione. Sarà fondamentale ripensare l'organizzazione di questi enti, soprattutto attraverso le riforme, anche se sarà una strada tutta in salita.

*5) Chi è per Lei l'elettore di oggi ? e chi è il candidato politico di oggi ?*

E' un elettore stanco e sfiduciato con un residuale senso civico ma con poca fiducia nella politica. Un risultato davvero pericoloso.

Il candidato di oggi invece spero che sia sempre un appassionato della politica, con voglia di dare una motivazione aggiuntiva alla propria vita anche se spesso si cade in pesanti delusioni. Altri certo spesso intraprendono questa via come pura forma di carriera facendone poi solo un mestiere.

*6) Grazie davvero per la sua generosa disponibilità. E come ultimo quesito ci piacerebbe chiederle : a quale domanda fino ad ora mai posta Le piacerebbe rispondere ?*

Un quesito attraente, al quale mi permetto di dedicare un mio personale pensiero.

Senza demagogia mi piacerebbe raccontare di un'Italia al di là del suo futuro e della sua crisi e riscoprirne i valori comunitari capaci di opporsi alla gabbia dell'individualismo. Mi piacerebbe rispondere descrivendo il bene della comunità attraverso un volontariato sano e genuino, fatto di un sacrificio sincero per se e per gli altri.